



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

CERTOSA
DI PAVIA

DESCRIVEDENDO



Descrivedendo Certosa di Pavia "Cristo nel sepolcro sorretto da due angeli"

Cristo nel sepolcro sorretto da due angeli è una scultura realizzata da Antonio dalla Porta fra il 1500 e il 1549.

La scultura misura 69 centimetri in altezza per 63 centimetri di larghezza ed è stata scolpita a tutto tondo in marmo chiaro. A fianco a destra dell'originale è disponibile una riproduzione in gesso che può essere esplorata tattilmente con guanti dalle persone con disabilità visiva, previa autorizzazione da richiedere al personale presente in sala.

L'opera rappresenta la figura di Cristo, posizionata in verticale dalla testa ai fianchi, che viene sorretta per le braccia da due angeli di dimensioni inferiori, posti simmetricamente ai suoi lati. Tutte e tre le figure poggiano su una base liscia in marmo, alta circa 8 cm.

L'allestimento poggia su un supporto alto circa un metro e la scultura risulta quindi ad altezza d'uomo, anche se può essere osservata solo frontalmente, poiché un pannello le fa da sfondo.

Centrale è la figura di Cristo, completamente esanime poiché rappresentato nel momento in cui è stato già depresso dalla croce e il suo corpo sta per essere riposto nel sepolcro. Egli è stato scolpito dai fianchi in su con il busto in posizione eretta e il capo reclinato in avanti e verso destra. Due angeli, uno per lato, gli sorreggono le braccia tenendole aperte e discoste dai fianchi. Gli avambracci scendono poi simmetricamente verso il basso e le mani, anch'esse aperte, hanno i palmi rivolti in avanti, con ben visibili i fori dei chiodi della crocifissione; le punte delle dita arrivano a toccare la base della scultura, anche se alcune di esse risultano oggi mancanti.

Cristo ha le sembianze di un giovane uomo, con capelli lunghi ondulati che gli ricadono dietro le spalle, mentre una corona di spine circonda il capo passando sulla fronte e sopra al capo sporge un'aureola tonda e piena.

Gli occhi sono chiusi, di forma allungata, il naso regolare e la bocca tenuta appena socchiusa; il viso rivela nell'insieme un'espressione di sofferenza, è scavato e incorniciato da una barba che si chiude biforcandosi a punta sulla base del collo.

Il busto appare magro e ossuto nella sua nudità, con i segni della punta di lancia sul costato, cinto solo sui fianchi da un drappo di stoffa annodato centralmente.

Ai due lati della composizione e subito dietro gli avambracci e le mani di Gesù, posti in posizione perfettamente simmetrica fra loro, compaiono due angeli, le cui sagome sono in scala ridotta rispetto alla figura centrale del Cristo. Questi angeli sono ruotati con il corpo di tre quarti verso l'interno della composizione e quindi sembrano rivolgersi verso chi si pone davanti al viso di Gesù, ma tengono il volto girato verso l'esterno. Entrambi hanno le ali chiuse piegate all'indietro e il busto eretto, tenendo un ginocchio a terra e l'altra gamba piegata davanti all'addome. Con una mano arrivano a sostenere il braccio di Cristo appena sopra il gomito, con l'altra, più in basso, per il polso. Sono raffigurati come dei giovinetti con capelli lunghi ondulati e una frangetta appena accennata sulla fronte; i lineamenti sono aggraziati, ma hanno gli occhi chiusi e la bocca semiaperta, in un'espressione di grande dolore. Sono ricoperti da tuniche senza maniche, drappeggiate e cinte in vita, lunghe fino ai piedi.

L'insieme appare chiaro e senza contrasti di ombre e colore, anche per effetto del pannello che chiude posteriormente, anch'esso sugli stessi toni del marmo.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di giugno 2024, **Certificata Descrivedendo**, è stata realizzata dal Team Descrivedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Certosa di Pavia - Direzione Regionale Musei Lombardia.



CERTOSA
DI PAVIA

DESCRIVEDENDO

